

ENTE PROPONENTE

DENOMINAZIONE: Ufficio Unico Notificazioni Esecuzioni e protesti (U.N.E.P) presso Tribunale di Livorno

CODICE REGIONALE: RT3C00489

1. Dati Identificativi Progetto

1.1 Titolo:	L'INFORMATIZZAZIONE DELL'U.N.E.P. E LE RICERCHE PATRIMONIALI TELEMATICHE
1.2 Settore:	riconoscimento e garanzia dei diritti e degli interessi individuali e collettivi dei consumatori e degli utenti
1.3 Coordinatore:	PICCIRILLO ANTONELLA
1.4 Num. Volontari:	2
1.5 Ore Settimanali:	25
1.6 Giorni servizio sett.:	6
1.7 Formazione generale (ore):	42
1.8 Formazione specifica (ore):	42
1.9 Impegno a far partecipare i giovani alla formazione aggiuntiva:	SI
1.10 Impegno a far partecipare i giovani a due manifestazioni:	SI

2. Caratteristiche Progetto

2.1 Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

L'art. 24 della Costituzione afferma che tutti possono agire in giudizio per la tutela dei propri diritti e interessi legittimi. Tale principio postula che l'autorità giudiziaria, a seguito della sentenza di condanna, accerti l'esistenza del diritto vantato dal singolo individuo. Tale accertamento, tuttavia, spesso rimane privo di concreta attuazione poiché colui al quale viene rivolto l'ordine giudiziale di adempiere si sottrae egualmente a tale obbligo. In tali ipotesi il consumatore o l'utente, pur in possesso di una dichiarazione giudiziale favorevole, si ritrova in una situazione sprovvista di tutela effettiva. Per ovviare a tale situazione l'Ordinamento ha pertanto previsto l'azione di esecuzione che assolve ad una funzione di tutela conformativa, fondata sul predetto principio costituzionale: il principio della effettività della tutela giurisdizionale dei diritti e degli interessi legittimi dei cittadini. L'azione esecutiva è quindi da intendersi quale azione destinata a realizzare, qualora non vi sia l'adempimento spontaneo del debitore, l'ottemperanza al giudicato – o al titolo esecutivo più in generale – tramite un adempimento coattivo o forzoso, garantito dall'ordinamento giuridico.

Nell'ambito del processo civile l'ufficiale giudiziario provvede alla esecuzione delle sentenze dell'autorità giudiziaria nonché degli altri titoli esecutivi e, in particolare, ai pignoramenti. L'ufficiale giudiziario è, quindi, organo del processo esecutivo e può avvalersi della forza pubblica.

In particolare secondo l'Ordinamento Giudiziario (art. 3 R.D. 30 gennaio 1941, n. 12) l'ufficiale giudiziario è un ausiliario del giudice e del pubblico ministero, ed è preposto all'ufficio unico notificazioni, esecuzioni e protesti (UNEP) istituito presso ciascuna corte o tribunale. Il personale dell'UNEP è diviso in due aree professionali, suddivise in profili professionali: II° area, comprendente i profili di assistente giudiziario e ufficiale giudiziario; III° area, comprendente il profilo di funzionario UNEP. La funzione dell'ufficiale giudiziario è distribuita tra i profili di funzionario UNEP e ufficiale giudiziario, ma solo il primo può compiere tutti gli atti demandati dalle norme di legge all'ufficiale giudiziario (tra cui il servizio esecuzioni).

Costituisce fatto notorio che i pagamenti tardivi o l'assenza di pagamenti pregiudicano gli interessi delle imprese, dei consumatori e degli utenti. Questi ultimi vengono danneggiati da una inefficace ed improduttiva gestione del recupero del credito da parte delle Autorità preposte in una duplice modalità: in via principale e diretta quando siano essi stessi i legittimati attivi all'adempimento delle obbligazioni altrui per un evidente mancato miglioramento della propria capacità reddituale, in via mediata e riflessa quando siano viceversa le imprese ad essere impossibilitate ad ottenere effettivo soddisfacimento concreto, stante l'evidente ricaduta negativa sui prezzi delle merci al consumo e sui costi dei servizi delle imprese che esso determina a danno degli utenti e dei consumatori. Gli utenti che attendono un pagamento devono quindi trovare risposta nel tempo più breve possibile e le somme da incamerare dalle procedure giudiziarie devono altresì essere riscosse in tempi rapidi.

Già nel 2008 la Commissione Europea nel libro verde sull'esecuzione effettiva delle decisioni giudiziarie in Europa evidenziava che "i problemi inerenti al recupero transfrontaliero dei crediti possono costituire un ostacolo per la libera circolazione delle ordinanze di pagamento nell'Unione Europea e possono impedire l'adeguato funzionamento del mercato interno. I pagamenti tardivi o l'assenza di pagamenti pregiudicano gli interessi delle imprese e dei consumatori. Particolarmente grave è la situazione in cui il creditore e le autorità responsabili dell'esecuzione non dispongono di alcuna informazione circa il luogo in cui il debitore si trova e sulla consistenza del suo patrimonio".

Per ovviare a tale vulnus il legislatore nazionale ha recentemente introdotto alcune importanti modifiche al procedimento di espropriazione forzata, incrementando e migliorando i poteri direttamente attribuiti all'ufficiale giudiziario nel suo ruolo propulsivo di soggetto coordinatore l'esecuzione forzata. L'intervento normativo effettuato dal D.L. 132/2014 conv. dalla l. 162/2014, che ha introdotto nell'Ordinamento l'art. 492 bis c.p.c. in materia di ricerca dei beni da pignorare, è volto a migliorare l'efficienza dei procedimenti di esecuzione mobiliare presso il debitore e presso terzi in linea con i sistemi ordinamentali di altri Paesi europei, tenuto conto che nei Paesi scandinavi i compiti di ricerca dei beni da pignorare sono demandati ad un'agenzia pubblica appositamente costituita e che in Spagna, Austria, Slovenia ed Estonia il creditore ha diritto di interrogare le banche dati pubbliche tramite l'ufficiale giudiziario anche prima di promuovere l'esecuzione (analogamente a quanto si propone in questa sede). In Germania è addirittura previsto il "registro dei debitori" (c.d. "Schwarze Liste" o "Lista nera") che crea una "lista di proscrizione" nei confronti del debitore, accessibile da chiunque. Una "lista nera" esiste anche in Belgio, ma in questo caso l'accesso è consentito soltanto a coloro che sono muniti di un titolo esecutivo.

La strada seguita dal d.l. 132/2014 è quella dell'implementazione dei poteri di ricerca dei beni dell'ufficiale giudiziario, colmando l'asimmetria informativa esistente tra i creditori e il debitore in merito agli asset patrimoniali appartenenti a quest'ultimo. Tale "deficit" informativo viene controbilanciato consentendo all'ufficiale giudiziario l'accesso diretto nelle banche dati pubbliche contenenti informazioni rilevanti ai fini dell'esecuzione, in primo luogo l'anagrafe tributaria, ivi compreso il c.d. archivio dei rapporti finanziari. L'accesso dell'ufficiale giudiziario alle banche dati può aver luogo esclusivamente su autorizzazione del presidente del tribunale o di un giudice da lui delegato, al fine di soddisfare le esigenze di tutela della riservatezza connesse a tale operazione di ricerca dei beni da pignorare. La competenza è radicata nel tribunale del luogo di residenza, domicilio, dimora o sede del debitore, che costituisce un criterio che prescinde dalla localizzazione territoriale dell'asset da aggredire. Il procedimento ripercorre lo schema già previsto dall'articolo 15 della legge n. 3 del 2012, in materia di composizione delle crisi da sovraindebitamento del debitore civile, per l'

accesso nelle banche dati pubbliche degli organismi di composizione della crisi.

L'art. 492 bis c.p.c. prevede che, terminate le operazioni di accesso alle banche dati, l'ufficiale giudiziario acceda ai luoghi appartenenti al debitore nei quali si trovano i beni emersi dall'interrogazione delle banche dati per procedere al pignoramento. Se la consultazione delle banche dati ha fatto emergere l'esistenza di più crediti, la scelta è rimessa al creditore, anche in questo caso replicando il modello generale che governa il pignoramento presso terzi. Spetta al creditore l'individuazione dei beni da sottoporre ad esecuzione nel caso in cui l'accesso alle banche dati ha consentito di rilevare l'esistenza sia di crediti che di cose. A tal fine si prevede che il creditore possa chiedere di partecipare alle operazioni di pignoramento a norma del vigente art. 165 disp. att. c.p.c. e che l'ufficiale giudiziario, concluse le operazioni di ricerca telematica dei beni e prima di accedere ai luoghi, comunichi al procedente il relativo verbale invitandolo ad esercitare la scelta. L'apposizione del vincolo d'indisponibilità sui crediti del debitore o sulle cose di quest'ultimo che sono in possesso di terzi ha luogo per mezzo della notificazione al debitore e al terzo del verbale che dà atto delle operazioni di ricerca e individuazione dei beni. Si introduce in tal modo nell'ordinamento il pignoramento di crediti e cose del debitore nella disponibilità di terzi in forme analoghe a quelle del pignoramento diretto: ciò è qui reso possibile dalle informazioni apprese dalle banche dati consultate, tali da consentire l'individuazione "virtuale" dei beni.

L'Ufficio UNEP presso il Tribunale di Livorno è un ufficio di medie dimensioni che ha una competenza territoriale estesa su 26 comuni, con una popolazione residente di oltre 335.000 abitanti. In seguito all'accorpamento delle Sezioni distaccate avvenuto nel mese di settembre 2013 l'UNEP ha registrato un incremento dell'attività lavorativa in quasi tutti i settori compreso quello delle Esecuzioni e del Recupero del Credito, un ambito con forte impatto sociale proprio per la particolare situazione economica italiana che richiede celerità nei pagamenti eseguiti dai soggetti privati. Nell'anno 2014 l'Ufficio Unep presso il Tribunale di Livorno ha trattato oltre 7.700 richieste di esecuzioni da parte sia di soggetti privati che di pubbliche amministrazioni. Nell'anno 2015 le richieste di esecuzioni si sono attestate sostanzialmente sul medesimo numero dell'anno precedente (7.674). Nell'anno 2016 le richieste sono state 7.399 mentre nell'anno 2017 le stesse sono leggermente diminuite attestandosi a 6.478.

L'informatizzazione già presente nell'Ufficio con il programma ministeriale GSU (Gestione Servizi UNEP) va implementata con il nuovo sistema delle ricerche telematiche previste dall'art. 492 bis c.p.c. e con i relativi collegamenti con le varie banche dati pubbliche (Agenzia delle Entrate, INPS, Centri per l'Impiego, DPL, PRA, Conservatorie dei Registri Immobiliari, Registro per le Imprese, ecc.), per conseguire uno snellimento nell'iter delle procedure e favorire la rapidità della definizione delle pratiche.

22 Obiettivi del progetto:

L'obiettivo del progetto è quello di velocizzare e rendere più efficaci e incisive le procedure esecutive tramite accertamenti patrimoniali telematici, accelerando gli iter delle procedure dei pagamenti tra i privati al fine di tutelare i diritti e le aspettative degli utenti e dei consumatori. In via di prima applicazione si programmano di effettuare circa 500 richieste di accesso alle banche dati sopramenzionate nel corso di un anno dalla effettiva messa a disposizione degli accessi protetti da parte del Ministero della Giustizia e di completare l'informatizzazione di tutti i registri dell'UNEP.

23 Numero dei dipendenti o volontari dell' ente necessari per l' espletamento delle attività previste nel progetto (non considerare i giovani del servizio civile):

28

2.3.1 Ruolo svolto dai dipendenti o volontari dell' ente:

I dipendenti dell'Ente provvederanno in primis a far conoscere ai giovani l'articolazione dell'Ufficio Giudiziario ed i principali processi lavorativi. I giovani saranno accompagnati da un tutor (e/o personale esperto) presso le singole unità operative dell'Ente ove saranno spiegati loro gli aspetti principali dell'attività che vi si svolge. In particolare saranno fornite ai giovani le cognizioni relative alle norme di legge regolatrici l'attività dell'ufficiale giudiziario e relative al sistema informatico ministeriale GSU utilizzato dall'Ente. Verranno potenziate le capacità relazionali dei giovani per una efficace cooperazione con i dipendenti, creando i presupposti per far relazionare gli stessi con serenità e consapevolezza all'interno dell'Ente. I giovani verranno affiancati continuamente dal personale interno al fine di risolvere eventuali problematiche insorte. In base alle competenze acquisite i giovani verranno gradualmente resi autonomi all'interno del singolo processo lavorativo, restando sempre sotto la supervisione del personale interno.

24 Ruolo e attività previste per i giovani in servizio civile nell' ambito del progetto:

I volontari del servizio civile regionale svolgeranno un ruolo di collaborazione con il personale dell'Ufficio UNEP, utilizzeranno il sistema informatico ministeriale in uso GSU (Gestione Servizi Unep), curando sullo stesso le iscrizioni e le varie annotazioni, concorreranno alla formazione di archivi informatici, dai quali poter estrarre le notizie sulle procedure in essere ed in quelle già definite.

Avranno contatti oltre che con il personale addetto agli uffici, anche con gli Avvocati e con l'utenza.

La attività che espletano saranno le seguenti:

utilizzo del programma GSU;
carico e scarico delle richieste di notifiche ed esecuzioni ed attività propedeutiche relative alle stesse; collaborazione con i Funzionari UNEP competenti alla ricerche telematiche ex art. 492 bis c.p.c.;
attività di preparazione dell'inoltro degli atti a mezzo pec;
relazioni con il pubblico.

2.5 Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

Oltre agli obblighi tipici di correttezza e lealtà previsti dal codice di comportamento dei pubblici impiegati, è richiesto che i volontari: rispettino l'obbligo di assoluta riservatezza circa i procedimenti di cui vengano a conoscenza durante lo svolgimento del servizio; si attengano alle indicazioni ricevute dal responsabile del progetto, dal coordinatore di progetto e dal personale eventualmente delegato e facciano ad essi riferimento per qualsiasi esigenza anche di tipo organizzativo; rispettino gli orari concordati e le norme comportamentali previste.

3. Caratteristiche Organizzative

3.1 Sedi

DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	N. VOL.
Ufficio Unep presso Tribunale di Livorno	Livorno	VIA FALCONE E BORSELLINO 1	2

3.2 Operatori

Responsabile Progetto

COGNOME: PUGLIA NOME: STEFANIA

DATA DI NASCITA: _____ CF: _____

EMAIL: stefania.puglia@giustizia.it TELEFONO: 0586252620

CORSO FORMAZIONE:

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

Operatori Progetto

COGNOME: CAVEZZA NOME: STEFANIA

DATA DI NASCITA: _____ CF: _____

EMAIL: stefania.cavezza@giustizia.it TELEFONO: 0586252619

SEDE: Ufficio Unep presso Tribunale di Livorno

CORSO FORMAZIONE:

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

3.3 Attività di promozione e sensibilizzazione

Attività informatica: SI

Verrà effettuata attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale e nello specifico del progetto in questione attraverso le seguenti attività: pubblicazione del progetto e delle scadenze da rispettare sul sito dell'Ufficio UNEP www.tribunale.livorno.it/ufficijudiziari/unep.aspx.

Attività cartacea: SI

pubblicazioni di avvisi sul progetto presentato sui maggiori quotidiani locali; affissioni di avvisi nei locali del Tribunale di Livorno.

Spot radiotelevisivi: NO

Incontri sul territorio: NO

Altra attività: NO

3.4 Piano Monitoraggio

Presente: SI

Descrizione Piano:

La valutazione dei risultati del progetto da effettuarsi con cadenza bimestrale, verrà svolta attraverso metodi partecipativi quali la discussione ed il confronto di gruppo coinvolgendo i volontari del servizio civile, il responsabile del progetto, l'operatore di progetto e le altre unità di personale addette all'ufficio. Sarà effettuato un monitoraggio al termine dell'attività mediante somministrazione di un questionario teso a verificare le conoscenze conseguite ed il grado di soddisfazione e di utilità della formazione ricevuta. Sarà dato inoltre riscontro sul piano quantitativo delle attività effettuate dai volontari. I risultati di tale attività saranno debitamente documentati.

3.5 Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

Attesa la natura e specificità delle attività previste per i volontari nell'ambito del progetto (conoscenze specifiche relative al processo civile ed al processo esecutivo in particolare) sarà considerato titolo preferenziale la laurea triennale in scienze dei servizi giuridici o laurea magistrale a ciclo unico in giurisprudenza, buone conoscenze informatiche dei principali sistemi operativi.

3.6 Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto

Tipologie

PRESENTI

Descrizione Risorse tecniche e

Per l'attuazione del presente progetto risultano necessarie le seguenti risorse tecnico strumentali già in possesso dell'Ufficio:
n. 2 postazioni PC per i volontari del servizio civile;
n. 2 stampanti di rete,
strumenti di comunicazione in dotazione alla sede del progetto (telefono, fax, posta elettronica, cartelle condivise, programmi informatici di supporto).

3.7 Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:

Importo: 0

3.7.1 Descrizione risorse finanziarie:

4. Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

4.1 Competenze Certificate Ente: SI

4.2 Competenze Certificate e Riconosciute dall' ente proponente accreditato o da Enti terzi SI

Descrizione competenza:

I volontari del servizio civile regionale addetti a questo progetto acquisiranno conoscenze giuridiche ed informatiche, certificabili da questo Ufficio UNEP di Tribunale, unitamente alla capacità di rapportarsi con gli utenti del servizio. Le competenze verteranno in particolare sui seguenti aspetti: inquadramento normativo dell'attività dell'Ufficiale Giudiziario; normativa relativa al processo civile ed alle materie oggetto del presente progetto. L'Ufficio rilascerà attestazione dello svolgimento del servizio civile al termine del progetto, utilizzabile ai fini del curriculum vitae.

4.3 Competenze

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP
------	-------------	--------------

4.4 Altre Competenze ADA (fare riferiemnto al Repertorio Regionale Formazione Professionale)

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP

5. Formazione Generale dei Giovani

5.1 Sede di realizzazione:

Ufficio UNEP presso Tribunale di Livorno, Via Falcone e Borsellino 1-3, piano terra, Livorno

5.2 Modalità di attuazione:

La formazione generale dei volontari verrà svolta direttamente dall'Ufficio UNEP presso Tribunale di Livorno, nelle persone del responsabile, del coordinatore e degli operatori del progetto nonché di altri soggetti delegati appartenenti all'Ufficio.

5.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Per attuare la formazione generale dei volontari verranno adottate le seguenti metodologie, così come previsto dalle linee guida per la formazione generale dei volontari:

- la lezione frontale
- le dinamiche non formali

Nell'ambito di tali metodologie verranno utilizzate principalmente tecniche quali l'attività didattica in aula e la discussione di gruppo.

5.4 Contenuti della formazione:

La formazione generale dei volontari verterà sull'ordinamento del servizio civile, ivi compresi i principi e la storia dell'obiezione di coscienza, sui vari aspetti dell'educazione civica, della protezione civile, della cultura del servizio civile nazionale e regionale, quali la difesa della Patria come diritto-dovere costituzionale con mezzi non violenti dei diritti umani e delle diverse forme di partecipazione attiva alla vita della società civile. Ampia parte della formazione riguarderà le norme della Costituzione.

Attesa la natura dell'Ente proponente il progetto verrà affrontato anche il tema dell'educazione alla legalità e della cittadinanza attiva.

6. Formazione Specifica dei Giovani

6.1 Sede di realizzazione:

Ufficio UNEP presso Tribunale di Livorno, Via Falcone e Borsellino 1-3, piano terra, Livorno

6.2 Modalità di attuazione:

Incontri continuativi tra il responsabile del progetto, il coordinatore del progetto, l'operatore del progetto, i volontari e gli addetti Funzionari UNEP, Ufficiali Giudiziari e Assistenti Giudiziari. Supporto costante ai volontari nella immissione dei dati nel sistema GSU e spiegazione teorico-pratica delle norme procedurali di volta in volta richiamate.

6.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Gli incontri non saranno esclusivamente di tipo cattedratico ed i volontari saranno parte attiva per supportare l'Ufficio con proposte metodologiche nuove sulla base delle conoscenze teoriche acquisite, per il raggiungimento degli obiettivi sopra individuati. Vi sarà un'attività di affiancamento ai volontari effettuata dal personale in servizio presso l'Ufficio UNEP, ai fini di un proficuo apprendimento da parte dei volontari e di un costante monitoraggio delle conoscenze acquisite da parte dell'ente proponente.

6.4 Contenuti della formazione:

La formazione specifica si svolgerà sui seguenti argomenti:
presentazione dell'Ufficio UNEP e nozioni fondamentali sulla struttura e sulla competenza;
nozioni di diritto costituzionale;
nozioni di diritto civile e commerciale;
nozioni di procedura civile;
nozioni di servizi di cancelleria;
informatizzazione dell'ufficio tramite programma ministeriale GSU.

7. Altri elementi della formazione

7.1 Soggetto previsto per la gestione del servizio civile (responsabile ente o coordinatore)

(Coordinatore) MALFATTI LUCA (06/10/1975)

Formazione: SI

Tipologia corso: Corso Aggiornamento

Data corso: 05/04/2016

7.2 Ulteriore formazione

8 ENTI COPROGETTANTI

DENOMINAZIONE	CODICE RT	CATEGORIA D'ISCRIZIONE ALL'ALBO	ENTE PUBBLICO O PRIVATO